

Il personaggio
FRANCESCO MORIERO

LA FILOSOFIA
DA ALLENATORE

Dai campioni con cui ho giocato ho imparato che si può sempre migliorare e ne ho fatto il mio motto



IL CAMPIONTO
DI CHALLENGE

Abbiamo bisogno di ripartire bene, si è visto negli ultimi anni: nel girone di ritorno può succedere di tutto

“Vivo 24 ore su 24 solo per il calcio”

L'allenatore del Lugano tra ricordi di carriera e nuove sfide

NOSTRO SERVIZIO

Da calciatore era temibile soprattutto come ala destra, i suoi gol non erano tantissimi, ma spesso spettacolari, ad immagine della splendida rovesciata contro lo Xamax in Coppa Uefa con l'Inter. Oggi Francesco Moriero ha un altro ruolo, forse più difficile: quello di riportare in alto il Lugano. Arrivato a campionato in corsa dopo l'esonero di Pane, "Checco" sulle rive del Ceresio ha avuto un inizio in salita: "Dopo Grosseto è la seconda esperienza del genere, ma con una nuova cultura, un calcio diverso. Finora abbiamo fatto benino, abbiamo recuperato un po' di terreno. Tanta gente si aspetta molto da noi e ora dobbiamo cercare di riconfermarci. Non sarà facile".

All'inizio i risultati hanno stentato ad arrivare, come mai?

"Ci sono allenatori fortunati che innescano una reazione nell'ambiente, ottenendo subito risultati positivi. Nel mio caso non è stato così, forse perché era un momento molto delicato. La squadra ha sempre dato tutto, ma ci abbiamo messo un po' per conoscerci".

Cosa serve per confermare il trend positivo?

"Nel calcio contano solo i risultati e ci vuole fortuna. Ho detto ai ragazzi che non devono guardare i nomi degli avversari, ma giocare

sempre per vincere, dare il 100% gara dopo gara".

È soddisfatto della rosa?

"Sono felice che il gruppo sia stato riconfermato e sono convinto che arriverà ancora qualche rinforzo numerico. Con gli addii di Possanzini, Liverani e Shala la rosa si è ristretta, ci vogliono dei rincalzi per far prendere fiato ai compagni e in caso di squalifiche".

Come sta andando la preparazione?

"È molto dura, ma i

L'ex ala destra dell'Inter racconta i suoi primi mesi sulla panchina bianconera e punta all'inseguimento del San Gallo capolista

matica, poiché sono passato dall'essere coccolato all'essere messo in discussione. Mi ha anche formato l'ultimo anno all'Inter, nel 1998, quando abbiamo vinto la Coppa Uefa e ho potuto giocare il Mondiale. Lì ho toccato con mano i sogni che avevo da ragazzo".

Chi l'ha impressionato maggiormente dei suoi compagni?

"Ho avuto la fortuna di giocare con tanti calciatori importanti. Quello che mi ha impressionato di tutti loro è l'umiltà che mettevano nel loro lavoro. Erano i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via, un esempio per i compagni e uno stimolo per migliorare continuamente. Ho visto che anche da grande campione si può sempre migliorare e ne ho fatto il mio motto come allenatore".

E dei mister?

"Ce ne sono due in particolare. Il primo è Carletto Mazzone, che mi ha fatto esordire a 16 anni e in 10 anni mi ha insegnato anche le regole di vita. Il secondo è Gigi Simoni, con cui ho vinto la Coppa Uefa. Lo amavano tutti, soprattutto quelli che non giocavano. Da lui ho imparato che la gestione del gruppo è fondamentale".

Contro lo Xamax ha fatto uno dei gol più belli della sua carriera, cosa pensa degli ultimi sviluppi?

"È una notizia triste perché è un club prestigioso, di cui ho ricordi positivi. Purtroppo queste cose, che in Italia sono ormai quasi all'ordine del giorno, succedono anche in Svizzera. È una situazione che deve far riflettere".

E potrebbe avere ripercussioni anche su di voi...

"Il Sion adesso è ultimo, pur essendo una delle squadre più forti di Super League. In questo modo viene falsato il campionato. Ci saremmo aspettati una decisione diversa che premiasse un altro club importante, una seconda promozione".

d.b.s.



Chi è

Nato a Lecce il 31 marzo 1969, Francesco Moriero ha esordito in serie A con i giallorossi, squadra in cui ha militato per sei anni, nel 1988. In seguito ha vestito le maglie di Cagliari, Roma, Inter e Napoli, collezionando 287 presenze con 21 gol realizzati nel massimo campionato. Con la nazionale azzurra ha partecipato ai Mondiali del 1998, anno in cui ha vinto la Coppa Uefa con l'Inter. La sua prima esperienza da allenatore è stata in Costa d'Avorio, con l'African Sports, nella stagione 2006/07. In seguito ha guidato Lanciano, Crotona, Frosinone e Grosseto. Il 27 settembre 2011 ha preso il posto di Alessandro Pane come mister del Lugano.

ragazzi lo sapevano. Hanno avuto tanti giorni di riposo, ne avevano bisogno dopo un'andata impegnativa. Mi auguro che gli effetti si vedano subito, perché abbiamo bisogno di ripartire bene".

Il San Gallo è a 12 punti, credete ancora nel primo posto?

"La prima cosa che mi hanno detto quando sono arrivato è che in Svizzera ci sono due campionati, quello d'andata e quello di ritorno. Negli ultimi anni si è visto che nella seconda parte della stagione può succedere di tutto".

Le attese sono alte a Lugano, come affronta la pressione?

"Ho visto le vicende degli ultimi anni, ma non m'interessa. Penso al presente. Siamo una società importante e abbiamo un presidente che vuole vincere. Dev'essere un incentivo a fare bene, non abbiamo paura".

Cosa porta della sua esperienza sul campo ai giocatori?

"Il rapporto con loro è importante e all'inizio non è semplice, perché

sono un allenatore con una cultura diversa. L'esperienza si trasmette giorno per giorno. Ho già vissuto quello che stanno vivendo loro, quindi posso dare dei consigli, principalmente ai più giovani".

Quali sono le differenze tra il calcio italiano e quello svizzero?

"Il calcio svizzero è l'unico in cui i giovani possono giocare, non come in Italia e in altri paesi. È un calcio fisico, di qualità, ma un po' carente sul piano tattico, perché la mentalità è diversa".

Le piace Lugano?

"Sono abbastanza riservato ed esco pochissimo. La mattina mi alzo e vado subito al campo, vivo 24 ore su 24 per il calcio. Ma la cittadina mi piace, è molto tranquilla, e amo passeggiare sul lungolago per pensare".

Qual è stata l'esperienza più importante per lei?

"A Lecce ho iniziato giovanissimo, poi dopo sei anni sono passato al Cagliari. È stata la prima esperienza fuori casa ed è stata dram-



Risparmiate fino a Fr. 8010

KUGA PLUS

Titanium 4x4 2.0 l TDCi, 140 CV/103 kW, sensori di parcheggio anteriori e posteriori, luci automatiche, sistema Key Free, sistema audio Sony®, impianto vivavoce Bluetooth® con comandi vocali, parabrezza riscaldabile QuickClear, sensore pioggia ed EasyFuel.

DA FR. **37'990.-¹**

RATA LEASING FR. **289.-²**



Risparmiate fino a Fr. 7460

C-MAX PLUS

Titanium 1.6 l EcoBoost, 150 CV/110 kW, sensori di parcheggio anteriori e posteriori, assistente di parcheggio attivo, portellone elettrico, sistema Key Free, sistema audio Sony®, impianto vivavoce Bluetooth® con comandi vocali, parabrezza riscaldabile QuickClear, sensore pioggia ed EasyFuel.

DA FR. **31'490.-³**

RATA LEASING FR. **219.-⁴**

¹Kuga PLUS 4x4 2.0 l TDCi, 140 CV/103 kW, prezzo del veicolo Fr. 37'990.- (prezzo di listino Fr. 46'000.-, opzioni minime del valore di Fr. 3300.- incl., meno Premio Euro Fr. 5000.-, Premio PLUS EDITION Fr. 1010.- e Premio Verde Fr. 2000.-).
²Leasing Ford Credit: da Fr. 289.-/mese, acconto Fr. 8510.-. ³C-MAX PLUS 1.6 l EcoBoost, 150 CV/110 kW, prezzo del veicolo Fr. 31'490.- (prezzo di listino Fr. 38'950.-, opzioni minime del valore di Fr. 3100.- incl., meno Premio Euro Fr. 4000.-, Premio PLUS EDITION Fr. 1460.- e Premio Verde Fr. 2000.-). ⁴Leasing Ford Credit: da Fr. 219.-/mese, acconto Fr. 7404.-. Per le condizioni generali di Ford Credit e il diritto al Premio Verde si veda inserzione successiva.

Kuga PLUS: consumo d'energia 6,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ 159 g/km. Categoria d'efficienza energetica C. C-MAX PLUS: consumo d'energia 6,4 l/100 km. Emissioni di CO₂ 149 g/km. Categoria d'efficienza energetica D. Media di tutte le vetture nuove vendute: 159 g/km.

